

IL CORDOGLIO » IL PERSONAGGIO

Lutto nella musica addio al Maestro Fabio Neri

Insegnava da 30 anni al Conservatorio, era stato anche direttore dell'Orchestra del Monteverdi. Aveva 63 anni

► BOLZANO

«Sento ancora la sua voce - dice commosso Giacomo Fornari - era inconfondibile... In anni e anni a Bolzano, non aveva perduto nulla della sua straordinaria cadenza toscana. Preparazione, passione, coraggio: ecco cos'era Fabio Neri». Il direttore del conservatorio ha un filo di voce mentre parla del grande maestro appena scomparso. E "grande" e "maestro" sono appunto le due parole che più ricorrono nei ricordi dei tanti allievi che lo hanno avuto come docente al Monteverdi. Più di trent'anni nelle sale e nei corridoi del conservatorio hanno lasciato una sua traccia indelebile, dicono anche i suoi colleghi musicisti. Di formazione oboista, Fabio Neri era arrivato a Bolzano per insegnare. Ma ha finito per fare tanto altro. Passando dall'oboe alla direzione, aveva infatti diretto per anni proprio l'orchestra del Monteverdi. Ma il suo carattere e la sua personalità, fortissimi, lo avevano presto indotto a percorrere strade inusuali. «Inseguiva sempre percorsi alternativi - dice ancora Giacomo Fornari - mettendo in campo il suo grande coraggio di sperimentatore mai stanco. Era, certamente, anche molto poco diplomatico. In questo, facendo emergere la sua toscaneità...». Poca diplomazia che significava, alla fine, ricerca della verità, passione per le cose che intraprendeva e, dunque, possibilità di raggiungere il traguardo senza mai pensare troppo alle forme. Moltissimi suoi allievi ricordano come "straordinarie" le sue lezioni. E tanti bolzanini pensano altrettanto delle sue introduzioni, dei suoi commenti fatti in coppia proprio con Fornari, ai concerti delle grandi orchestre europee che transitavano per Bolzano. Soprattutto la



Il Maestro Fabio Neri mentre dirige l'orchestra

giovane europea. «Un contrappunto, quello nostro - ricorda il direttore del Conservatorio - che ho ancora nel cuore e che so già che mi mancherà tantissimo». Notevoli i suoi percorsi fuori dalla scuola. Come quando portava i suoi or-

chestrali o i ragazzi delle classi all'ospedale o nei centri psicologici a testimonianza della sua sensibilità e prontezza nell'attivare vie attraverso cui la musica entrava in contatto con situazioni e ambiti dalla forte connotazione politica e



Il maestro Fabio Neri durante un concerto nel 2015, è stato un insegnante molto amato

sociale. La musica come lingua universale, capace di mettere insieme la vita e le esperienze di tutti. Fabio Neri dall'oboe alla direzione d'orchestra e nell'ultima parte del suo lavoro al conservatorio anche la docenza in «insieme di strumenti

a fiato», una delle materie obbligatorie nel percorso didattico del conservatorio. Poi, negli ultimi mesi, la malattia. Sempre più invincibile. Fino alla morte a soli 63 anni. Fabio Neri lascia la moglie Carla e due figli. Carla, anch'essa docente al

conservatorio bolzanino, insegnante di musica e pianista. «Insieme formavano al Monteverdi e nella vita una coppia molto musicale...» dice ancora Fornari. I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle 14 a San Domenico. (p.c.)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Bilancio 2018, la parola alle forze d'opposizione

► BOLZANO

Iniziata ieri in consiglio provinciale la discussione generale sul bilancio 2018 della Provincia. In aula la parola quasi solo alle opposizioni (Stirner dell'Svp, esclusa), con il voto finale sul documento contabile e la collegata previsto entro venerdì. Il bilancio di previsione 2018 si attesta sui 5,958 miliardi di euro complessivi, con una quota spendibile di 5,005 miliardi e il sostegno primario a

settori essenziali come salute, istruzione, welfare. Per Pöder (BürgerUnion) in ambito sanitario non c'è stata la ripianificazione delle risorse che si aspettava. Pöder ha poi speso parte del tempo del suo intervento per la causa dei «no vax», ovvero di quanti non vogliono sottoporre i figli alle vaccinazioni obbligatorie.

«Nonostante la prudenza del governo provinciale, si notano anche lacune. I successi dell'autonomia, le nuove re-

sponsabilità, passarono davanti ai cittadini, per la volontà di una manciata di detentori di potere. Lo si è visto anche con la Convenzione per l'Autonomia, i cui risultati sono già finiti nel cassetto. La Convenzione ha rafforzato l'asse tra l'Svp e i partiti patriottici di lingua tedesca, evidenziando la debolezza del gruppo linguistico italiano», ha sottolineato Hans Heiss dei Verdi. Paul Köllensperger (M5S) ha detto che la somma del bilancio triennale è



Si discute di bilancio 2018 in consiglio provinciale

rimasta sostanzialmente invariata: «L'aumento dell'Irpef dimostra che i cittadini sudtirolesi sono buoni contribuenti. Il bilancio è dotato molto bene, non si stanno prevedendo misure compensative per l'addizionale Irpef, ma va considera-

to positivamente il fatto che non sono previsti aumenti». «Ciò che è positivo è che è stato dato molto spazio alla migrazione e alla sicurezza. In alcune parti sembrerebbe il nostro programma», così Ulli Mair dei Freiheitlichen.